

## TORNATA DEL 10 APRILE 1850

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CAVALIERE PINELLI.

**SOMMARIO.** *Seguito della discussione del progetto di legge per l'abolizione dei diritti differenziali con quelle nazioni che offriranno reciprocità — Obbiezioni del deputato Chiò al discorso del deputato Cavour — Risposta di questo — Spiegazioni ed esposizioni del ministro d'agricoltura e commercio — Osservazioni dei deputati Rosellini e Riccardi — Proposizione di due nuovi articoli del deputato Torelli, relatore — Rettificazione del deputato Elena a riguardo del tribunale di commercio di Genova — Opinioni del deputato Menabrea, e suo emendamento — Opinioni e spiegazioni del deputato Di Revel — Discorso del deputato Avigdor, e suo appoggio alla legge — Nuove spiegazioni del relatore e del ministro d'agricoltura e commercio.*

La seduta è aperta alle ore 12 3/4 meridiane.

**ARRENTI**, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente.

**ARNULFO**, segretario, espone il seguente sunto delle petizioni ultimamente presentate alla Camera:

2571. Il sindaco e 19 abitanti del comune di Chessenaz, provincia del Genevese;

2572. Il sindaco e 56 abitanti del comune di Franciens, provincia del Genevese;

2573. Il sindaco e 61 abitanti del comune di St-Germain sur Rhone, provincia del Genevese.

2574. Il sindaco e 15 abitanti del comune di Arcine, provincia del Genevese;

2575. Il sindaco e 79 abitanti del comune di Clarason, provincia del Genevese;

2576. Il sindaco e 77 abitanti del comune di Vanzy, provincia del Genevese;

2577. Il sindaco e 61 abitanti del comune di Chêne en Semine, provincia del Genevese.

Domandano che, in conformità del voto emesso dal Consiglio divisionale di Annecy in seduta del 20 giugno 1849, la linea doganale sia trasportata sugli Usses (*sur les Usses*).

2578. Il Consiglio delegato del comune di Guarene, provincia d'Alba, rappresentando come destituita di diritto e contraria alle prescrizioni dello Statuto, l'annualità di origine feudale di cui quel comune trovasi gravato verso il conte di Guarene, chiede ne venga affrancato.

2579. Destefanis Antonio, antico militare dell'esercito francese, chiede di essere reintegrato nella pensione concessagli dal Governo imperiale cogli arretrati.

2580. Caligaris P., elettore e milite, espone confusamente alcune osservazioni e fa varie domande poco intelligibili.

2581. Venti elettori del mandamento di Savignone, esponendo come, a tenore della legge 19 gennaio 1850, gli elettori di quel mandamento abbiano diritto di far sezione da sé, protestano nella prossima elezione di quel collegio di non volersi più recare a Torriglia e di astenersi dal votare, ove non venga fatta ragione dei loro richiami.

### ATTI DIVERSI.

**PRESIDENTE.** La Camera non essendo ancora in numero si procede all'appello nominale.

(Da questo risultano assenti i seguenti deputati):

Angius — Antonini — Berghini — Bersani — Bertolini — Biancheri — Bianchi Alessandro — Blonay — Bolmida — Botta — Brignone — Brofferio — Buraggi — Cabella — Cadorna — Cagnone — Cambieri — Capellina — Cavalli — Correnti — Cossu — D'Azeglio — De Castro — De Livet — Demartinel — Di San Martino — Di Santa Rosa Pietro — Di Santa Rosa Teodoro — Destefanis — Durando — Fagnani — Farina Maurizio — Fois — Galli — Galvagno — Garbarini — Garibaldi G. B. — Gastinelli — Gavotti — Ghigliani — Gianoglio — Incisa — Jacquemoud Antonio — Jacquemoud Giuseppe — Justin — La Marmora — Lanza — Malinverni — Mameli — Mellana — Mezzena — Miglietti — Paleocapa — Pallieri — Palluel — Pescatore — Polto — Radice — Rattazzi — Ravina — Regis — Riccardi — Roberti — Ruffi — Sappa — Sauli Francesco — Scano — Simonetta — Tuveri — Valerio Gioachino — Valerio Lorenzo — Zunini.

Essendo ora la Camera in numero, sottopongo alla sua approvazione il processo verbale della tornata precedente.

(La Camera approva.)

**BARTOLOMMEI.** Il rassegnante della petizione numero 2519 è il signor Costanzo Bonvicino, distinto cittadino torinese, attualmente domiciliato per ragione d'impiego regio a Tempio in Sardegna. Il petente sofferse, molti anni ora sono, gravi e grandissime perdite di somme di danaro piazzate in commercio in mani altrui; dopo di consimile infortunio alcuni suoi egregi amici gli procurarono un impiego al commissariato di guerra in Sassari, ed ivi l'esponente distinguendosi per capacità ed assiduità nel disimpegno de' suoi doveri, in pochi anni fu destinato a sotto-commissario di guerra locale a Tempio in Gallura, con la tenuissima, anzi meschina paga di duecento lire annue. Vedendosi egli così male retribuire, e nell'assoluta impossibilità di poter sopporre in niuna ma-